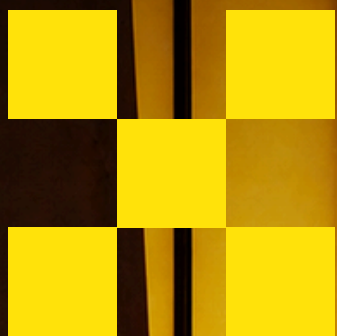


Catalogo 2026



STORIE DI VITA



Dove i diritti
trovano la strada
per lo schermo

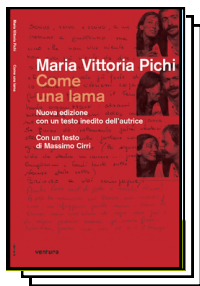
BIO TO B

INDUSTRY DAYS | DRAMA
8.9 GIUGNO 2026 - BOLOGNA

IP OPZIONABILI

Selezione di titoli pronti per lo schermo

Ordine Alfabetico



Carcere
Trauma
Memoria

Come una lama

Maria Vittoria Pichi | Ventura Edizioni |
Portato da Ventura Edizioni

Arrestata ingiustamente negli anni di piombo, una giovane farmacista affronta carcere e isolamento, lottando tra paura e resistenza per non perdere sé stessa



Coraggio
Donna
Storia

Di vetro e di fuoco

Chiara Lorenzoni | Il Castoro |
Portato da HAB

Ispirato alla storia vera di Maria Barovier, prima Maestra del Vetro in un mondo di uomini.



Trauma
Amore
Drama

Dopo Torno

Margherita Lanteri Cravet | Edizioni
Pendragon | Portato da Edizioni Pendragon

Ogni essere umano è nato per scrivere un libro: chi non lo fa è perduto, passato sulla terra senza lasciare traccia. Per Maia e Micol, due ragazze morte giovani, l'ha fatto la loro madre.



Identità
Memoria
Origini

Ebrei senza saperlo

Lucetta Scaraffia | Raffaello Cortina Editore |
Portato da Reiser Literary Agency

Quando una scoperta medica rivela radici ebraiche nascoste, Lucetta Scaraffia affronta segreti di famiglia, memoria perduta e un passato che sfida l'oblio.



Malattia
Coraggio
Montagna

I battiti della montagna

Alessandro Carlini | Cai Edizioni |
Portato da Pastrengo Agenzia Letteraria

Dopo una lunga malattia e un doppio trapianto l'autore ritorna a fare ciò che per troppi anni gli è stato impossibile: macinare chilometri in montagna.



Politica
Storia
Amicizia

Il carteggio con Heinz Riedt

Primo Levi | Giulio Einaudi Editore |
Portato da Giulio Einaudi Editore

Attraverso lo scambio epistolare tra Primo Levi e Heinz Riedt si può ricavare non soltanto una forte storia di amicizia, ma anche il profilo umano e intimo di due forti personalità con diversi tratti comuni.

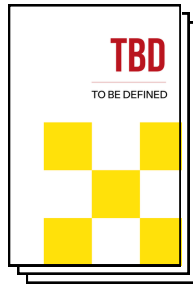


Malattia
Riscatto sociale
Coraggio

Il Pezzo Mancante. La mia storia con la Sindrome di DiGeorge

Maria Teresa Gullino | Di Nicolò Edizioni | Portato da Di Nicolò Edizioni

Storia di riscatto dell'autrice nata con la Sindrome di DiGeorge

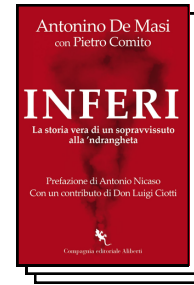


America
Viaggio
Famiglia

Immagina l'America

Vanessa Del Chiaro Tascon | TBD | Portato da Gabriella Ambrosioni

Tra sogni, foreste e spiriti protettori, un giovane colombiano e un baritono italiano attraversano continenti e decenni, guidati da leggende e dal destino verso l'amore e il perdono.



Resistenza
Noir
Sacrificio

Inferi - La storia vera di un sopravvissuto alla 'ndrangheta

Antonino De Masi & Pietro Comito | Compagnia Editoriale Aliberti | Portato da Jr Literary Agency

Un imprenditore calabrese che sopravvive alla 'ndrangheta, racconta un percorso di paura, coraggio e speranza tra scorta, denunce e un amore inestinguibile per la sua terra.

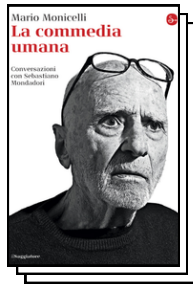


America
Donna
Biografia

Jackie

Adriano Angelini Sut | Gaffi Editore | Portato da Sirianni Agenzia Letteraria

Jackie Kennedy Onassis si confessa al fratellastro Yusha: tra una Versailles moderna, le infedeltà di JFK, l'orrore di Dallas e l'assassinio di Robert, il ritratto di una donna che trasforma il dolore in stile e la solitudine in forza



Commedia
Cultura popolare
Ironia

La Commedia Umana

Sebastiano Mondadori e Mario Monicelli | Il Saggiatore | Portato da Il Saggiatore

La vita inimitabile di un maestro del cinema



Biografia
Viaggio
Identità

La vita in un clic

Jenny Lou Spear | Maglio Editore | Portato da Maglio Editore

La sfida di un uomo alle prese con la disabilità.

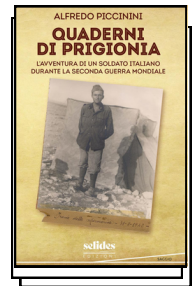


Guerra
Diario
Fascismo

Maiorca

Giovanni Dozzini | Fandango Libri | Portato da Clementina Liuzzi

Nel 1936 gli italiani bombardano la Spagna; novant'anni dopo Dozzini ricostruisce tra Barcellona e Maiorca le tracce rimosse di quella guerra, interrogando memoria e responsabilità europee.



Famiglia
Origini
Storia italiana

Quaderni di prigionia

Alfredo Piccinini | Massimo Soncini Editore | Portato da Massimo Soncini Editore

La nuova indagine di Dante Millesi, l'inchiesta sul clacioscommesse. Una nuova sfida per il giornalista sportivo ideato da Bellinazzo, disposto a rischiare tutto per arrivare alla verità.



Origini
Storia italiana
Famiglia

Quando tornano le rondini

Giada Messetti | Mondadori | Portato da Mondadori

A 50 anni dal sisma del Friuli, Giada Messetti riapre il cassetto della memoria, intrecciando testimonianze di devastazione e rinascita in un memoir corale sulle proprie radici e l'identità.



Fascismo

Guerra

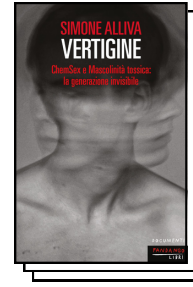
Legami



Storia

Origini

Migrazioni



LGBTQIA

Abusi

Eritismo

Un punto di azzurro perfetto

Eddy Lovaglio | Massimo Soncini
Editore | Portato da Massimo Soncini
Editore

On the road book. Tra l'Emilia e la
Romagna alla ricerca di un serial killer

Una Storia eritrea. Beyan, Adam, Amr

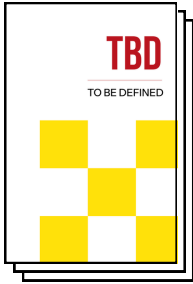
Emilio Drudi | Calamaro Edizioni |
Portato da Calamaro Edizioni

Attraverso tre generazioni di una
famiglia, dal colonialismo italiano alla
dittatura odierna, il destino di un
popolo in lotta per una libertà ancora
negata.

Vertigine

Simone Alliva | Fandango Libri |
Portato da Fandango Libri

Nella popolazione omosessuale maschile
tossicodipendenza, depressione, suicidio
e dipendenza da sesso sono ai livelli più
alti di sempre. Un viaggio lucido che
rompe il silenzio: chemsex, solitudini e
mascolinità ferita.



Infanzia

Coraggio

Società

Villa Azzurra

Davide Piras | TBD | Portato da The
Book Rights

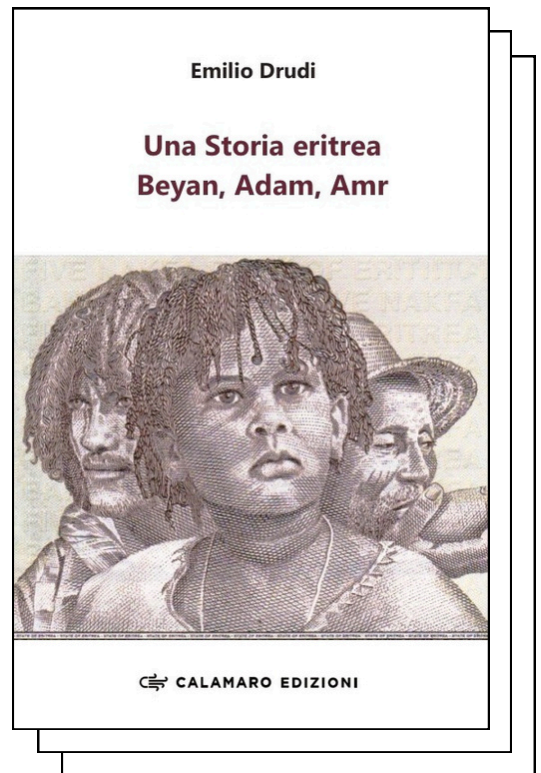
Nel 1970 un reportage de L'Espresso
ritrasse Maria, bambina legata nuda a
una branda: lo scandalo portò
all'arresto del prof. Coda e pose le basi
della Legge Basaglia. *Villa Azzurra*
ricostruisce la sua storia e quelle degli
altri bambini dell'istituto.

UNA STORIA ERITREA, BEYAN, ADAM, AMR

di Emilio Drudi

Storia Migrazione Origini

Data di pubblicazione
18/12/2020



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Tutto ha inizio con una foto, la foto di Beyan, il nonno di Amr, in tenuta da ascaro. È da lì che Amr comincia a raccontare la storia della propria famiglia, che tocca così da vicino quella del proprio Paese: l'Eritrea. Beyan ha combattuto come ascaro per gli italiani colonizzatori, Adam, figlio di Beyan e padre di Amr, ha sostenuto il Fronte di liberazione dell'Eritrea, mentre Amr è dovuto fuggire dalla dittatura di Afewerki, rifugiandosi in Italia. Dai loro racconti emergono gli eventi che hanno segnato l'Eritrea ed è così che ci appare ancora più chiaro quanto la loro storia sia sempre stata indissolubilmente intrecciata con la nostra.

Note sull'autore

Giornalista, già responsabile delle edizioni regionali e vice capo redattore della cronaca di Roma de *Il Messaggero*, ha approfondito i problemi dell'immigrazione, occupandosi in particolare della tragedia dei profughi provenienti dal Sud del mondo ed è tra i fondatori del Comitato Verità e Giustizia per i Nuovi Desaparecidos. Sui rifugiati e le politiche migratorie ha pubblicato *Fuga per la Vita*, Edizioni Simple, 2018, insieme a Marco Omizzolo *Ciò che mi spezza il cuore. Eritrea: dalla grande speranza alla grande delusione in Migranti e Territori*, Ediesse, 2015 e *Etnografia della nuova diaspora eritrea: origini, sviluppo e lotta contro la dittatura in Migranti e Diritti*, Edizioni Simple, 2017.

Perché può diventare un film?

L'opera possiede un'anima profondamente cinematografica grazie alla sua struttura biografica, e soprattutto autentica, di tre generazioni, che permette di intrecciare il dramma storico con le vicende familiari dalla metà del '900 a oggi. Il passaggio di testimone tra Beyan, Adam e Amr offre un punto di vista inedito sul colonialismo italiano, tema oggi di grande richiamo internazionale, superando la retorica degli "italiani brava gente". La forza del legame nonno-padre-figlio e la ricerca di un'identità universale garantiscono una forte connessione emotiva con il pubblico.

Sinossi approfondita

“Una Storia eritrea” di Emilio Drudi è un'opera che intreccia la grande storia del Corno d'Africa con le vicende umane di tre generazioni della famiglia di Amr Adam. Il racconto nasce dal ritrovamento di una vecchia fotografia di Beyan Taher, nonno di Amr, in divisa da ascaro, che funge da chiave di volta per ricostruire un secolo di memorie familiari e nazionali. Il libro si articola attraverso tre figure centrali: Beyan: il patriarca che dedicò la vita al servizio dell'Italia come soldato coloniale (ascaro), combattendo in Libia e in Etiopia. Nonostante la fedeltà al tricolore, visse la delusione del regime di apartheid fascista e, nel dopoguerra, il "tradimento" politico dell'Italia che portò alla federazione con l'Etiopia. Adam: figlio di Beyan, vive il passaggio dall'occupazione britannica all'annessione etiopica. Campione di calcio e uomo stimato, sostiene segretamente la resistenza eritrea mentre l'Etiopia di Hailé Selassié e poi il regime del Derg soffocano le libertà locali. Amr: nipote di Beyan e figlio di Adam, è la voce narrante che, esule in Italia, testimonia il "sogno infranto" dell'indipendenza. Dopo la vittoria del 1991, vede l'Eritrea trasformarsi in una dittatura militarizzata sotto Isaias Afewerki, fino a essere costretto alla fuga. L'opera esplora temi come il colonialismo italiano, la lotta per l'indipendenza e la tragedia della diaspora contemporanea, offrendo una prospettiva "dal basso" che restituisce dignità alle migliaia di persone comuni che hanno "fatto camminare" la storia dell'Eritrea.

MAIORCA

di Giovanni Dozzini

Diario Fascismo Guerra

Data di pubblicazione
04/2026



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Il libro ricostruisce la presenza dei piloti italiani a Maiorca durante la Guerra di Spagna, decisivi per i nazionalisti e coinvolti nei bombardamenti su Barcellona. Al centro emerge la figura violenta del “Conte Rossi”. Tra ricerca storica, biografie e reportage, il racconto intreccia memoria, documenti e l’esperienza personale dell’autore tra Maiorca e Barcellona.

Note sull'autore

Ha collaborato come giornalista a partire dal 2004 con testate nazionali e locali occupandosi soprattutto di cultura. Dal 2014 dirige il magazine *Luoghi Comuni*. Ha pubblicato sei romanzi, con *E Baboucar guidava la fila*, tradotto in più di dieci Paesi, ha vinto l'*European Union Prize for Literature-EUPL* nel 2019. Con *Qui dovevo stare*, tradotto in Armenia, ha vinto il premio *Fulgineamente* nel 2023. Nel 2014 è tra i fondatori del festival di letteratura ispanoamericana *Encuentro*, che si svolge a Perugia e Castiglione del Lago, di cui è direttore artistico.

Perchè può diventare un film?

L'azione, l'ambientazione, l'evocazione di luoghi e contesti che molti conoscono, ma sotto altre spoglie, vicende avvincenti, che hanno molto a che fare con l'attualità. La guerra, i rapporti di forza tra Stati, il modo in cui la popolazione civile è diventata un bersaglio per ogni tipo di attacco. E poi i luoghi in cui si svolgono: Maiorca, Barcellona, una Spagna di mare e d'arte da cartolina.

Sinossi approfondita

In Maiorca si ricostruisce la vicenda dei piloti italiani di stanza a Maiorca durante la Guerra di Spagna, decisivi per la vittoria dei nazionalisti nella battaglia contro i repubblicani e che sarebbero rimasti fino alla fine del conflitto. Nei primi mesi l'isola di Maiorca, così come quelle di Ibiza e Formentera, fu sul punto di diventare una vera e propria colonia italiana. La spedizione ebbe dei leader militari e un leader politico che a Maiorca sarebbe diventato un personaggio leggendario, Arconovaldo Bonacorsi, il "Conte Rossi", squadrista bolognese dai tratti estremamente violenti. Il libro segue la sua parabola per poi concentrarsi sui piloti, che soprattutto nei primi mesi del 1938 furono protagonisti dei bombardamenti che martoriarono Barcellona, facendone la prima grande città europea brutalizzata dalla guerra aerea. L'altro filone di Maiorca riguarda il rapporto dell'autore con la città di Barcellona, dove ha vissuto come studente. La seconda parte è un approfondimento sulle biografie di alcuni piloti italiani, frutto di un lavoro di ricerca bibliografica e di archivio e di alcune interviste. L'ultima parte è un reportage letterario tra Barcellona e Maiorca: qui si chiudono molti dei cerchi aperti precedentemente nel testo.

IL PEZZO MANCANTE

LA MIA STORIA CON LA SINDROME DI DIGEORGE

di Maria Teresa Gullino

Riscatto sociale

Malattia

Coraggio

Data di pubblicazione
11/2025



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Un libro che parla di nascita con la Sindrome di DiGeorge e di rinascita. Maria Teresa ha trent'anni e ha cominciato a combattere a 5 giorni di vita, sottoponendosi ad un delicatissimo intervento al cuore che è stato solo il primo scoglio. Negli anni ha affrontato paure, senso di solitudine e "testa tra le nuvole come Peter Pan" che la tenevano lontano dalla realtà circostante.

Note sull'autore

Maria Teresa Gullino nasce a Messina nel 1995 dove si laurea in Consulente del Lavoro e Giurista d'Impresa. *Il Pezzo mancante* è per lei un modo per far veicolare le informazioni sulla sindrome di DiGeorge e per aiutare le persone più fragili a sentirsi meno sole. Ha aperto un canale social su instagram [lastoriadimaria_teresa](#) dove racconta ciò che ha passato con la sua malattia trasmettendo speranza.

Perchè può diventare un film?

L'opera narra delle difficoltà di una giovane ragazza che nonostante tutto è allegra e combattiva. Può essere di esempio per tanti bambini nati con la stessa sindrome e dimostrare che nonostante tutto si possa vivere normalmente, così come dimostra la storia dell'autrice che è riuscita a laurearsi subito dopo la pubblicazione del libro. Proprio per la forza del suo racconto, per la capacità di emozionare e per i temi universali che affronta, come la crescita, la diversità e il coraggio, l'opera si presta particolarmente a una trasposizione cinematografica.

Sinossi approfondita

Un libro che parla di nascita con la Sindrome di DiGeorge e di rinascita. Maria Teresa ha trent'anni e ha cominciato a combattere a 5 giorni di vita, sottoponendosi ad un delicatissimo intervento al cuore che è stato solo il primo scoglio. Negli anni ha affrontato paure, senso di solitudine e "testa tra le nuvole come Peter Pan" che la tenevano lontano dalla realtà circostante. Supportata dall'amore dei suoi genitori, familiari e amici, oggi è una donna che ha capito che la vita si affronta a testa alta e con un mantra: essere positivi.

DOPO TORNO

di Margherita Lanteri Cravet

Drama

Trauma

Amore

Data di pubblicazione
03/2026



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Quando la vita ti spezza in modo inaccettabile, può l'amore ricomporre i tuoi frammenti?

Una donna ferita sceglie di non arrendersi al dolore e si affida alla scrittura per ritrovare le figlie perdute. Scrivere diventa un atto di fede che restituisce voce a chi sembrava svanito. Dora e Ava, le due sorelle scomparse, tornano così ad attraversare i confini invisibili tra vita e morte, intrecciando le loro voci a quella della madre. Un romanzo sulla forza segreta che spinge a cercare la bellezza anche nell'oscurità.

Note sull'autore

Vive a Bologna da oltre trent'anni con il marito, un gatto e il cane di Mia, la figlia medica giramondo. In questa città si è laureata in lettere classiche, dopo aver frequentato a Sanremo lo stesso liceo di Italo Calvino. Ha insegnato latino e greco, e lavorato nell'informatica; nel 2000 è entrata nello staff della Biblioteca Salaborsa. Da allora si occupa di comunicazione per il Comune di Bologna. Fra le sue tante passioni si dedica soprattutto alla scrittura grazie alla quale Maia e Micol, le sue figlie perdute, hanno potuto continuare a vivere nel suo primo romanzo *Dopo torno*, Pendragon, 2026.

Perchè può diventare un film?

La vicenda è vera: una madre perde due delle sue tre figlie in 3 anni: per malattia e per un incidente automobilistico. L'autrice immagina il loro ritorno su questa terra in forma di spiriti che osservano come il mondo prosegue senza di loro.

Sinossi approfondita

Quando la vita ti spezza in modo inaccettabile, può l'amore ricomporre i tuoi frammenti?

Una donna, ferita ma innamorata dell'esistenza, sceglie di non arrendersi al silenzio del dolore affidandosi alla scrittura per ritrovare le figlie che ha perduto. Scrivere diventa un atto di fede, una magia che restituisce voce e presenza a chi sembrava svanito. Dora e Ava, le due sorelle scomparse, tornano così a osservare chi non le aspetta più. La bambina saggia e la ragazza inquieta attraversano i confini invisibili tra vita e morte, tra sogno e realtà. Il cammino intrapreso, costellato di ricordi, affetti e rivelazioni, intreccia le loro voci a quella della madre, in un dialogo che supera il tempo e riavvicina le anime. Un romanzo che parla della forza segreta e innata che spinge a cercare la bellezza anche nell'oscurità. Un invito a vivere, con occhi e cuore spalancati, anche per chi non c'è più, ma resta sempre con noi.

VERTIGINE

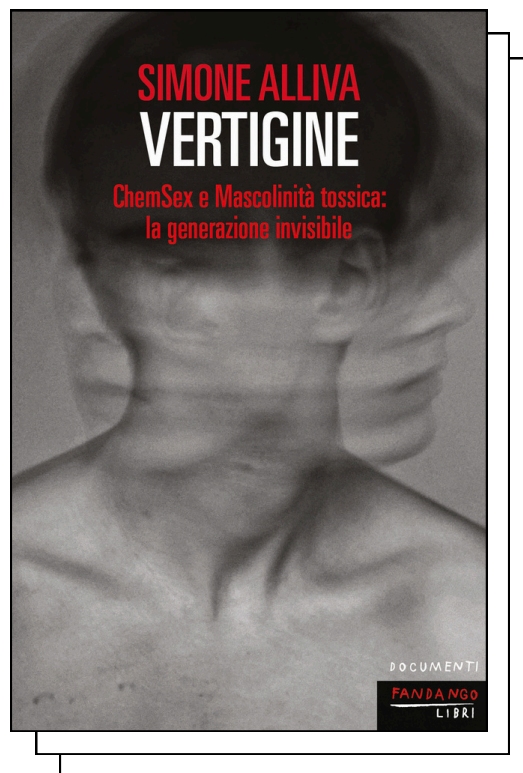
di Simone Alliva

LGBTQIA

Erotismo

Abusi

Data di pubblicazione
04/2026



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Questo libro esplora l'aumento nascosto delle morti legate al chemsex e le dipendenze nelle case private, raccontando vite di giovani uomini che si perdono nell'eccesso. L'autore intreccia la sua frattura personale alla ricerca sul fenomeno poco discusso nella comunità gay. Unendo reportage, testimonianze e riflessioni psicologiche, il testo rivela ciò che normalmente resta invisibile: corpi che cedono, sostanze letali, party prolungati, solitudine e omofobia interiorizzata. *Vertigine* è un saggio ibrido che porta alla luce una realtà diffusa in Europa ma ignorata in Italia.

Note sull'autore

Giornalista professionista, per dieci anni al settimanale *L'Espresso*, scrive oggi per il quotidiano *Domani*. Per Fandango Libri ha scritto *Caccia all'Omo. Viaggio nel paese dell'Omotransfobia* nel 2025 e *Fuori i nomi!*, nel 2021 con cui vince il *Premio Fuori!* presieduto da Angelo Pezzana fondatore del primo movimento omosessuale italiano.

Perchè può diventare un film?

Vertigine è un'opera ideale per l'adattamento cine-televisivo per la forza visiva e narrativa con cui racconta il chemsex, fenomeno attuale e transnazionale, che apre a coproduzioni europee. Il testo intreccia inchiesta e memoir, offrendo personaggi complessi e un forte conflitto tra desiderio, identità e autodistruzione. È un racconto generazionale potente, immerso tra notte, sesso e solitudine, capace di unire tensione emotiva e rilevanza sociale, parlando a un pubblico ampio e contemporaneo. Il tema non è ancora stato esplorato completamente nella cinematografia.

Sinossi approfondita

C'è una parte di realtà che resta ai margini, nascosta dietro vite apparentemente ordinate e desiderabili. *Vertigine* di Simone Alliva entra proprio lì: nelle stanze private dove si consumano dipendenze, nell'aumento silenzioso delle morti legate al chemsex, nelle esistenze di uomini giovani e realizzati che scivolano nell'eccesso. Accanto all'indagine, emerge anche una frattura personale mentre l'autore attraversa un fenomeno che la stessa comunità fatica a nominare. Ne nasce un'opera ibrida che intreccia reportage, testimonianze dirette e riflessioni psicologiche, sostenuta da una costante ricerca di verità emotiva.

In un tempo dominato dalla costruzione delle apparenze, Simone Alliva svela ciò che resta nascosto. Corpi perfetti che cedono, sostanze accessibili e letali, feste che si protraggono per giorni, la dipendenza come anestesia alla solitudine, l'omofobia interiorizzata travestita da libertà edonistica. *Vertigine* si muove tra memoir e inchiesta, dando voce a un fenomeno diffuso in Europa ma ancora marginale nel dibattito italiano. Non si limita a raccontare i fatti, ma ne indaga le cause profonde, le implicazioni emotive, le contraddizioni.

Il risultato è il ritratto di una generazione sospesa tra desiderio e oscurità, tra app di incontri, corpi idealizzati e notti senza fine. Nelle storie di chi scompare, nei party dove droghe e sesso si confondono, nei gesti di chi cerca amore mentre si autodistrugge, l'autore riconosce anche la propria ferita, trasformando l'indagine in un atto di esposizione e verità.

IMMAGINA L'AMERICA

di Vanessa Del Chiaro Tascon

America Viaggio Famiglia

Data di pubblicazione
Non ancora pubblicato



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Colombia, 1928: a Barranquilla, Hector e due amici intraprendono un viaggio avventuroso sul dorso di un asino, diretti a New York. Italia, 1919: Giovanni, baritono itinerante, incontra a Napoli Margherita, ballerina di danza classica. Si innamorano e si sposano al Cairo, ma quando la sua compagnia si trasferisce in America, Giovanni parte e Margherita rifiuta di seguirlo. Hector torna in Colombia in cerca dell'amore, mentre Giovanni rimane in America, rivedendo Margherita solo dopo ventisette anni. Vecchi, si perdonano per il tempo perduto. Tra sogni e leggende, le vite di Hector e Giovanni si intrecciano.

Note sull'autore

Trentadue anni, Vanessa Del Chiaro Tascon vive a Roma ed è per metà italiana, per metà colombiana. Lavora nella comunicazione di Enel, occupandosi di contenuti vari. Redattrice della *Rubrica Letteraria* de *Il Club Del Libro*, gestisce la pagina *Spazio Autori*. Laureata in Scienze Politiche, ha un master di scrittura alla Scuola Holden. Nel tempo libero mette in scena spettacoli teatrali.

Perchè può diventare un film?

Questo romanzo è basato sulla vera storia familiare dell'autrice che, come nei migliori racconti, in soffitta trova il diario pubblicato di un avo colombiano. È una storia di viaggi, perché migrare è quello che noi umani facciamo da sempre per tanti motivi. È una storia di famiglie che continuano a esistere nonostante il tempo e lo spazio dilatino i legami. Ed è una storia di uomini che si lanciano in avventure bizzarre e di donne che "una generazione sono caste e l'altra sono puttane", mostrando diversi modi di intendere la propria libertà e, forse, di emanciparsi da chi ci precede.

Sinossi approfondita

Colombia, 1928. A Barranquilla tre ragazzi hanno deciso di fare un viaggio sul dorso di un asino, fino a New York. La gente prega che gli spiriti delle foreste li proteggano, ma qualcuno scommette che non arriveranno vivi fino a Panama. È così che Hector insieme a due amici, inizia un'avventura attraverso il Centro America, passa le notti nella selva, vede in faccia la morte e viene salvato da un quetzal, uccello dal manto rosso e verde delle foreste americane.

Italia, 1919. Giovanni è un baritono, che si esibisce con una compagnia teatrale itinerante. A Napoli incontra Margherita, una ballerina di danza classica. I due si innamorano e si sposano al Cairo. Quando nel 1927 non c'è più lavoro, la compagnia va in America. Giovanni deve partire, ma Margherita, superstiziosa e testarda, non vuole lasciare la madre che ama e odia. Giovanni così, parte senza di lei. Nella nave che lo porta in America, c'è una donna, una strega, che predice il suo incontro con un altro viaggiatore, un escursionista colombiano. Attraverso i sogni e la leggenda di una creatura magica e immortale, le vite dei personaggi si intrecciano.

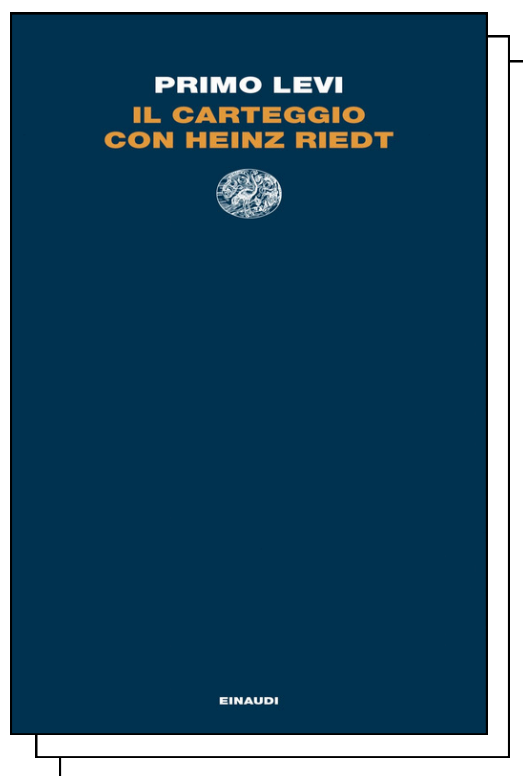
Al termine del suo viaggio, Hector torna in Colombia per incontrare lì l'amore. Giovanni tornerà da Margherita dopo ventisette anni e, entrambi vecchi, si perdoneranno per il tempo passato lontani.

IL CARTEGGIO CON HEINZ RIEDT

di Primo Levi

Amicizia Politica Storia

Data di pubblicazione
11/2024



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Heinz Riedt era un tedesco diverso da quelli che Primo Levi conobbe ad Auschwitz: soldato nella Wehrmacht e partigiano nella Resistenza veneta; lavorò con Brecht e tradusse Goldoni, Calvino e Pinocchio; visse a Berlino Est e fuggì in Germania Ovest. Fu lui a tradurre in tedesco *Se questo è un uomo* e *Storie naturali*. Ai quesiti lessicali che Riedt gli pone, Levi risponde rievocando le espressioni del Lager, in un lavoro che lo costringe a rituffarsi nella sua esperienza drammatica per restituirla nella lingua in cui l'ha vissuta. Le loro lettere non riguardano solo la traduzione: diventano un dialogo fra amici su letteratura, politica, mondo editoriale e vite personali.

Note sull'autore

Primo Levi nasce a Torino nel 1919. Si laurea in chimica nel 1941. Dopo l'8 settembre 1943 si rifugia in montagna e si unisce a una banda partigiana. Arrestato nel dicembre dello stesso anno, è trasferito nel campo di Fossoli e nel febbraio del 1944, insieme ad altri 650 ebrei, viene deportato ad Auschwitz. Nel gennaio 1945 il campo viene liberato dai soldati russi. Il ritorno in Italia dura molti mesi e passa attraverso diversi paesi dell'Europa orientale e centrale. Nel 1947 pubblica la prima edizione di *Se questo è un uomo*. Nel 1948 viene assunto alla Siva, industria chimica in cui lavorerà per tutta la vita, prima come impiegato poi come dirigente. Dal 1958 Einaudi pubblica gran parte delle sue opere, tra cui *La tregua*, *Il sistema periodico* e *I sommersi e i salvati*. Muore a Torino nel 1987.

Perchè può diventare un film?

Il carteggio si presta a un adattamento cinematografico grazie alla sua struttura intimista, che permette di alternare il presente della corrispondenza ai ricordi e alle immagini del passato. Il confronto tra due biografie complesse e segnate dalla Storia offre inoltre una forte dimensione drammatica e riflessiva, ideale per un racconto per immagini centrato sulla memoria, sulla lingua e sul rapporto tra esperienza e narrazione.

Sinossi approfondita

In Heinz Riedt (che inaugura il carteggio con una lettera del 13 agosto 1959 scritta in seguito a un primo abboccamento tra Levi e il Fischer Verlag) Levi riconosce immediatamente un interlocutore molto speciale, non solo perché finissimo traduttore e perfetto conoscitore della lingua italiana, ma anche perché «uomo vivo, e vicino alle cose che mi stanno a cuore», gli risponde Levi, concludendo: «è forse Lei la persona che da anni speravo di incontrare» (p. 8).

I due scoprono infatti di avere alcune cose in comune: una dovuta al caso – sono coetanei, nati nel 1919 a distanza di 20 giorni l'uno dall'altro – l'altra a esperienze personali in tempi in cui le scelte coraggiose erano rare e difficili: prima di essere deportato come ebreo, Levi era antifascista militante per il Partito d'Azione e si unì poi a un nucleo partigiano in Valle d'Aosta; Riedt, spedito al fronte con la Wehrmacht allo scoppio della guerra, era in seguito riuscito a farsi riformare e ad andare a studiare a Padova, dove nell'autunno del 1943 si era unito ai gruppi antifascisti facenti capo a Concetto Marchesi, Otello Renato Pighin ed Egidio Meneghetti, intrufolandosi come interprete tra le SS locali e riuscendo così a svolgere attività di spionaggio per i suoi compagni.

Infine, suo suocero era stato internato ad Auschwitz come prigioniero politico. Tornato in Germania dopo la guerra, Riedt si trasferì inizialmente a Berlino Est dove iniziò la sua attività di traduttore letterario dall'italiano, inizialmente di Goldoni e Ruzante (che fece conoscere al pubblico tedesco), più tardi di autori contemporanei quali Calvino e Gadda, oltre a Levi.

Nella Prefazione, Mengoni ricostruisce bene il ruolo non solo di traduttore, ma anche di mediatore culturale ricoperto da Riedt soprattutto negli anni Cinquanta e Sessanta: tra l'altro, fece da intermediario tra Brecht e il Piccolo Teatro di Milano, diretto da Paolo Grassi, per portare in scena i drammi brechtiani in Italia. Rimase poi per molti anni in rapporti epistolari e amichevoli con Grassi, con cui si lamentava della ristrettezza di vedute delle politiche culturali della DDR e della loro ripercussione sulle messinscena del teatro italiano (persino di classici come Goldoni!) sui palcoscenici di Berlino Est.

DI VETRO E DI FUOCO

di Chiara Lorenzoni
Il Castoro

Storia Coraggio Donna

Data di pubblicazione
03/2026



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Venezia, Rinascimento. Maria Barovier vuole solo lavorare il vetro nella fornace di famiglia: è femmina, ma sa di avere un grande talento; Kim desidera solo la libertà, anche se il suo padrone è un uomo potente e pericoloso; Lucia ama leggere e sogna di sfuggire al suo ruolo di serva. Un'avventura farà incrociare i loro destini: c'è un attentato da sventare, e c'è la vita da vivere, scoprendo la fedeltà dell'amicizia, l'incanto dell'amore e la gioia di scegliere la propria strada, a dispetto di ogni pregiudizio. Ispirato alla storia vera di Maria Barovier, Maestra del Vetro di grande talento, unica donna a ricoprire questo ruolo in un mondo di uomini.

Note sull'autore

Nata a Padova, oggi vive a Lecce. È autrice di libri per bambini e ragazzi pubblicati con diverse case editrici italiane, alcuni dei quali tradotti e venduti all'estero. Con due amici ha fondato e curato il *Picturebook Festival di Lecce*, festival dell'arte e della letteratura per ragazzi. Con *Il Castoro*, ha pubblicato il romanzo *Come un seme di mela*, vincitore del *Premio Magna Capitana*, e diverse prime letture. Tiene laboratori, incontri e lezioni.

Perché può diventare un film?

Una storia di empowerment femminile, di riscatto, di ribellione al potere e alla prepotenza in tempi in cui tutto questo era impensabile. Un racconto avvincente, ricco di emozioni e colpi di scena, con temi attualissimi. I tre protagonisti sono figure forti, volitive, piene di coraggio, nelle quali è entusiasmante riconoscersi. Qui avventura e storia si intrecciano a meraviglia, trasportando i lettori nella Venezia del Rinascimento.

Sinossi approfondita

Chiara Lorenzoni trasporta con grande efficacia i suoi lettori nelle atmosfere di Murano e di Venezia, attraverso cerimonie storiche come la Festa della Sensa e lo Sposalizio del Mare, ma anche e soprattutto grazie alla fornace Barovier che rivive nelle pagine del romanzo, facendoci saggiare quasi con mano tutta la magia della fabbricazione del vetro, con passione e competenza.

La storia avvincente dei tre ragazzi protagonisti non si lascia travolgere dalla Storia con la S maiuscola, ma appassiona e coinvolge i lettori, come accade in ogni buon romanzo d'avventura.

Un racconto denso, scritto con una lingua limpida e pulita, come un frammento di vetro prezioso.

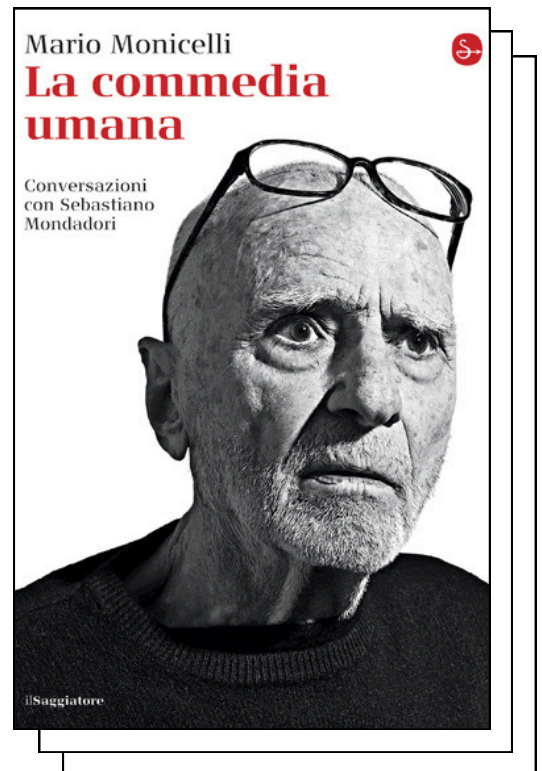
Alla fine, non potrete resistere alla tentazione di procurarvi le famose perle Barovier...

LA COMMEDIA UMANA

di Sebastiano Mondadori e Mario Monicelli

Commedia Cultura popolare Ironia

Data di pubblicazione
2016



Trama

Ne *La Commedia Umana* Monicelli fa emergere, come in un testamento spirituale, tutta l'essenza di un cinema in cui la risata sgorga, amara, da una vera «poetica del cialtrone», capace di svelare senza indulgenze la sproporzione tra l'atteggiamento sbruffone e millantatore degli italiani e le loro reali capacità, il loro individualismo tanto generoso di parole quanto gretto nell'animo e nei fatti. Ridere delle miserie umane, infierire sui disgraziati smascherandone difetti, tabù e pregiudizi: è la vena dissacratoria tipica di molta della migliore letteratura italiana ad animare la comicità spietata, spesso disperata di film come *I soliti ignoti*.

Note sull'autore

Mario Monicelli è nato a Roma il 16 maggio 1915 ed è morto a Roma il 29 novembre 2010. È uno dei più grandi regista della storia del cinema italiano, con capolavori come *La Grande Guerra*, *L'armata Brancaleone* o *I soliti ignoti*.

Sebastiano Mondadori è autore, fra gli altri, dei romanzi *Un anno fa domani*, Instar Libri, 2009, *Gli amici che non ho*, Codice, 2015 e *L'anno dello Straniero*, Codice, 2016. Nel 2006 ha fondato a Lucca la scuola di scrittura creativa Barnabooth.

Perchè può diventare un film?

La più ampia, profonda, ricca testimonianza esistente sull'essenza della "commedia all'italiana", che arriva attraverso la voce, e la vota, di un maestro che ha segnato la storia del cinema italiano e non solo. Opera utile sia per un documentario d'autore, sia per un film alla "Nouvelle Vogue" che racconta la magia del cinema.

INFERI

LA STORIA VERA DI UN SOPRAVVISSUTO ALLA 'NDRANGHETA

di Antonino De Masi e Pietro Comito
Compagnia Editoriale Aliberti

Noir Resistenza Sacrificio

Data di pubblicazione
02/2025



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Inferi racconta la storia vera di Antonino De Masi, imprenditore calabrese di Rizziconi che da oltre tredici anni vive sotto scorta dopo aver denunciato la 'ndrangheta. Il libro ripercorre quasi un secolo di storia familiare e territoriale, tra minacce, attentati e luci e ombre di una Calabria martoriata dalle mafie, mostrando però soprattutto un atto di resilienza: un uomo che, pur attraversando gli "inferi" della paura e della solitudine, non si arrende, difende lavoro e dignità e resta legato alla sua terra con un amore profondo e inesauribile.

Note sull'autore

Nato nel 1959, è imprenditore e vive a Rizziconi, dove hanno sede le aziende di famiglia, con oltre settant'anni di attività. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali per le sue innovazioni nella meccanizzazione agricola e per il suo impegno civile contro le mafie. Classe 1979, Pietro Comito ha lavorato per diversi media (giornali e tv). È cronista giudiziario e d'inchiesta, ha firmato la regia di diversi format e documentari sulla 'ndrangheta ed è co-autore di diversi saggi sulle mafie. Ha ricevuto i premi *Borsellino* e *Agenda Rossa* per i giornalisti minacciati dalla 'ndrangheta.

Perchè può diventare un film?

La 'ndrangheta è un tema di attualità continua. Dalla prefazione di Antonio Nicaso: "Pietro Comito e Nino De Masi sono due straordinari esempi di una Calabria che ha scelto di resistere, di lottare contro l'arroganza di un potere che tenta di soffocare ogni dissenso. Le loro vite dimostrano che, anche in una terra costretta a fare quotidianamente i conti con una criminalità spavalda e crudele, è possibile fare la differenza e combattere le ingiustizie con determinazione e coraggio". Sono a disposizione finanziamenti della Film Commission Calabria e di altri fondi pubblici italiani.

Sinossi approfondita

Antonino De Masi è un imprenditore calabrese di Rizziconi, un piccolo centro della Piana di Gioia Tauro, una zona in cui la 'ndrangheta esercita il suo massimo potere. Le sue aziende di famiglia, attive da oltre settant'anni, sono un orgoglio imprenditoriale del Sud Italia, con fama internazionale, non solo sul campo della meccanizzazione agricola. Antonino, però, vive blindato da quasi quindici anni.

Come già in precedenza ha fatto il padre, anche Antonino ha rifiutato le collusioni con la 'ndrangheta negandole il pizzo, superato le intimidazioni e l'isolamento, indicando alle forze dell'ordine e alla magistratura i nomi dei suoi estorsori. Le sue denunce hanno condotto ad indagini, all'arresto e alla condanna definitiva di alcuni tra i più potenti e feroci boss.

Questa prova di coraggio, come dice il titolo del libro, gli è costata una discesa negli inferi: i suoi stabilimenti presidiati dall'Esercito, la sua incolumità e quella dei suoi cari protette dalla scorta di carabinieri, poliziotti e finanziari. Antonino De Masi oggi è un sopravvissuto. In questo libro, scritto insieme al giornalista Pietro Comito, De Masi racconta per la prima volta la sua struggente vicenda umana, la sua vita sospesa, i suoi laceranti conflitti interiori, l'amore viscerale per la sua terra e per il suo popolo.

LA VITA IN UN CLIC

di Jenny Lou Spear

Cambiamento Riscatto sociale Drama

Data di pubblicazione
06/2026



Trama

Il 29 giugno 2011 un terribile incidente ha sconvolto la vita di Omar. Tutto è cambiato in quel momento e questo ragazzo, allegro e spensierato, è piombato nel baratro. Ma la notevole forza di volontà e caparbia ha fatto sì che Omar, seppur su una sedia a rotelle, si è ripreso e con tanto coraggio ha ricominciato a vivere dandosi da fare in tutti i campi, ancor più di prima. Per questo lo vediamo a scuola, tra i ragazzi; sul lavoro, tra gli operatori del 118 e nello sport, dove si diletta tra maratone e imprese che hanno dell'incredibile.

Note sull'autore

Ghostwriter alla prima pubblicazione con questo pseudonimo.

Perchè può diventare un film?

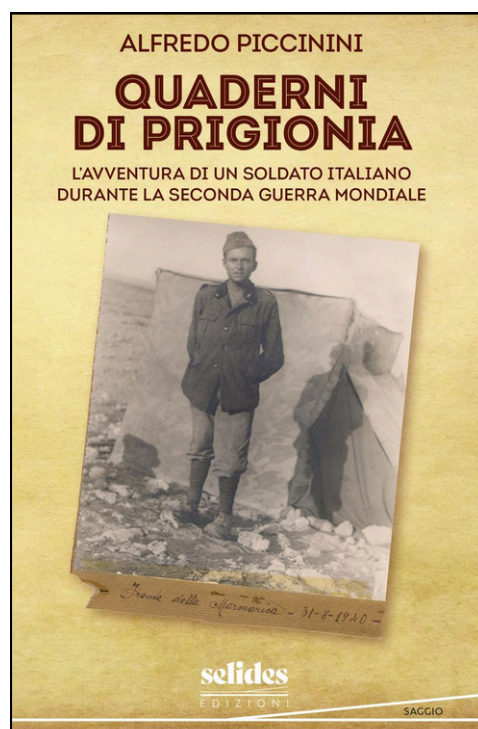
La storia può diventare un film per il forte impatto emotivo del percorso di Omar, segnato da un evento traumatico e da una profonda trasformazione personale. Il suo ritorno alla vita tra scuola, lavoro e sport offre una narrazione potente di resilienza e determinazione, adatta a un racconto cinematografico ispirazionale.

QUADERNI DI PRIGIONIA

di Alfredo Piccinini

Origini Famiglia Storia italiana

Data di pubblicazione
11/2025



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Dicembre 1940: Alfredo Piccinini viene fatto prigioniero durante la controffensiva inglese in Africa Settentrionale. Per sette anni passa da un campo di internamento all'altro, su due continenti. Tornato a casa, racconta le sue peripezie con pazienza e tenacia, restituendo una memoria personale che è anche collettiva. Dalle pagine emerge la commedia umana in tutta la sua ricchezza — testimonianza preziosa e monito contro la guerra.

Note sull'autore

Alfredo Piccinini fu uno dei quarantamila soldati italiani catturati dagli Alleati in Libia durante la controffensiva inglese del dicembre 1940. Appena arrivato in Africa Settentrionale, venne fatto prigioniero e internato nei campi britannici, esperienza che segnò profondamente la sua vita. Durante la prigionia tenne dei quaderni in cui annotò eventi, riflessioni e condizioni quotidiane, un materiale prezioso che molti anni dopo è diventato il libro *Quaderni di prigionia*, pubblicato da Soncini. La sua testimonianza, radicata nella memoria diretta e nella storia del Novecento italiano, restituisce con lucidità e umanità il vissuto di un soldato semplice trascinato dentro la guerra e le sue conseguenze.

Perchè può diventare un film?

La natura ibrida del libro, al tempo stesso diario, documento storico e raccolta di racconti, offre una materia adattabile in direzioni molto diverse, senza imporre un'unica chiave di lettura. La struttura episodica, un protagonista memorabile e un contesto storico attuale ancora oggi sono risorse preziose. E la commedia umana che attraversa le pagine offre profondità emotiva e varietà di toni.

Sinossi approfondita

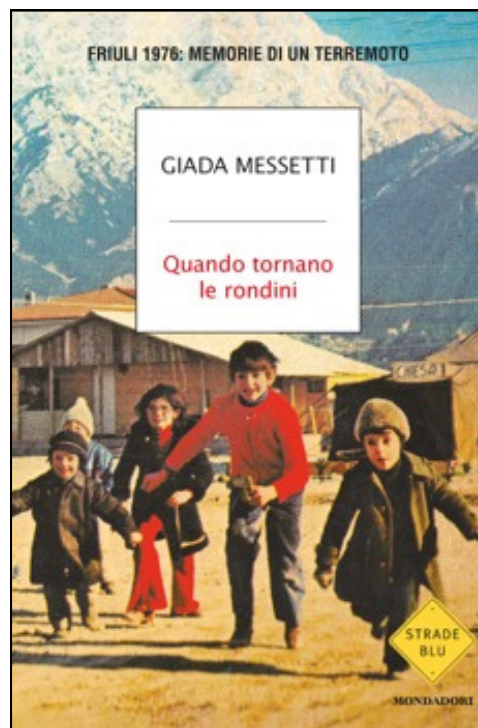
Dicembre 1940: Alfredo Piccinini è arrivato da pochi mesi in Africa Settentrionale, quando la controffensiva inglese travolge le linee italiane e fa di lui, e di quarantamila suoi compagni, prigionieri di guerra. Da quel momento, per sette anni, non fa che passare da un campo di internamento all'altro, in due continenti, affrontando privazioni e sofferenze oggi inimmaginabili. Tornato a casa, nel tempo libero si dedica con pazienza e tenacia al racconto delle sue peripezie, restituendoci un periodo tragico della propria storia personale che rappresenta anche memoria collettiva. Si può leggere come un diario, un documento storico, una raccolta di racconti, sempre comunque fedele alle esperienze vissute dall'autore. Dal sofferto e lunghissimo periodo di prigionia, Piccinini ha saputo trarre una storia avvincente ed emozionante, un documento storico e al tempo stesso letterario. La commedia umana, seppure costretta in uno stato di privazione della libertà, emerge con forza in ogni pagina nelle sue multiformi sfaccettature, testimonianza preziosa e terribile monito contro il demone della guerra, che in questo nostro tempo inquieto torna ad agitarsi.

QUANDO TORNANO LE RONDINI

di Giada Messetti

Origini Famiglia Storia italiana

Data di pubblicazione
04/2026



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Il 6 maggio 1976 la terra trema in Friuli: Mila perde la casa ma trova Augusto, e da quell'unione nasce Giada. Cinquant'anni dopo, Giada Messetti, nota sinologa e «figlia del terremoto», decide di affrontare il passato. Attraverso le voci di chi ha vissuto l'Orcolat (il sisma) e gli anni nelle baracche, l'autrice ricostruisce la storia del «Modello Friuli», esempio unico di ricostruzione riuscita. Un racconto intimo e collettivo che trasforma il trauma in una luminosa lezione di resilienza e appartenenza.

Note sull'autore

Cresciuta a Gemona del Friuli, è autrice e divulgatrice, opinionista in tv, radio e stampa. Ha scritto e realizzato programmi per Rai, Mediaset e La7 e ideato e condotto *CinAmerica* su Rai3. Porta nei teatri lo spettacolo *Nella testa del Dragone* e cura una rubrica settimanale su *Radio24*, dove co-conduce *Uno, nessuno, 100Milan*. Per Mondadori ha pubblicato una trilogia di saggi di grande successo.

Perchè può diventare un film?

L'opera offre un potenziale cinematografico unico grazie all'equilibrio tra il period drama storico (la ricostruzione post-76) e il memoir intimo. Il contrasto visivo tra la polvere dei crolli e la rinascita di Gemona fornisce una cornice epica a storie personali di enorme impatto emotivo. Giada Messetti, giornalista e autrice affermata, garantisce una forte risonanza mediatica al progetto. I temi della resilienza e della ricerca delle radici sono universali, ideali per un racconto corale sulla capacità umana di rifiorire dalle macerie.

Sinossi approfondita

Il 6 maggio 1976 il Friuli viene sconvolto da un terremoto devastante. Mila, giovane diciottenne di Gemona, si salva per un soffio mentre la sua casa scompare tra le macerie. Tra le tende e le baracche dell'emergenza incontra Augusto, volontario giunto per aiutare. Giada Messetti nasce da questo incontro, definendosi «figlia del terremoto». Cinquant'anni dopo, l'autrice riapre il cassetto della memoria tornando alle proprie radici per intrecciare i suoi ricordi con quelli dei sopravvissuti.

Il libro si snoda come un mosaico corale in cui le storie personali diventano storia collettiva. Incontriamo Sandro, estratto vivo dalle macerie dopo 29 ore; Flavio, che trasforma il lutto in attivismo politico e culturale; Ivo, che vive la scossa su un treno fermo nel nulla. Emerge il mito dell'Orcolat, l'orco della tradizione popolare che squassa la terra, ma anche la concretezza del «Modello Friuli», una mobilitazione potente che portò alla nascita della moderna Protezione Civile.

Giada Messetti racconta la vita sospesa nelle baraccopoli, un tempo di freddo e fango ma anche di inattesa solidarietà e parità sociale. È un percorso di guarigione che culmina nel ritorno delle rondini: il segno che la casa non è solo un edificio, ma un nido ricostruito dove finalmente è possibile resurî (rinascere). Un'opera che trasforma un trauma storico in un canto universale sulla resilienza di un popolo.

A RIMINI CON FEDERICO FELLINI

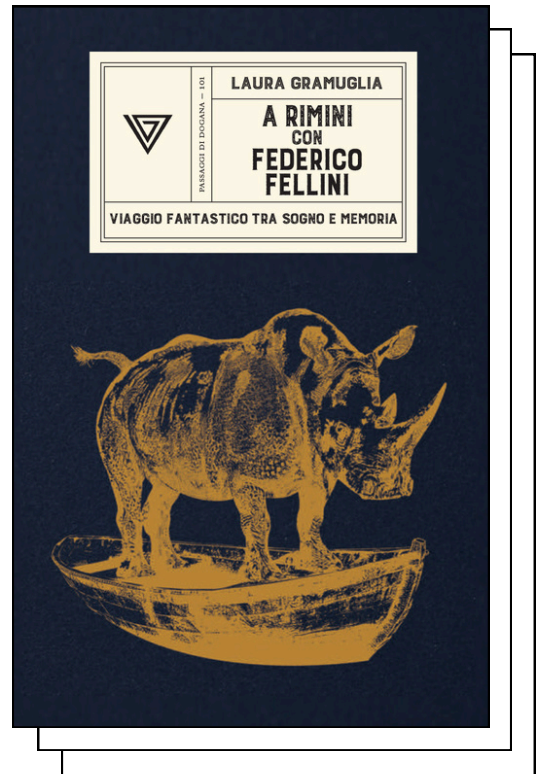
di Laura Gramuglia
Perrone

Biografia

Nostalgia

Memoria

Data di pubblicazione
12/06/2026



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Un viaggio nella Rimini di Federico Fellini, tra luoghi reali e spazi della memoria, dove l'infanzia, gli incontri e le ossessioni del regista prendono forma. Seguendo le tracce della sua vita – dalle strade della provincia ai teatri di posa di Cinecittà – il libro ricostruisce una storia personale e artistica in cui ricordo e invenzione si intrecciano. Ne emerge il ritratto di un autore che ha trasformato la propria esperienza in visione universale.

Note sull'autore

Speaker radiofonica, DJ, storyteller e formatrice. È stata tra le conduttrici a *Radio DeeJay*. Ha scritto di musica e donne su *Rolling Stone*, *Tu Style*, *Futura*, *Vinile*, *Rumore* e ha collaborato al lancio della piattaforma online radio e podcast *Spreaker*. Su *Radio Capital* è stata autrice e conduttrice dei format *Rock in Love*, *Capital Hot*, *Capital Supervision* e *Rocket Girls*. Per Fabbri Editori nel 2019 è uscito il libro illustrato da Sara Paglia *Rocket Girls. Storie di ragazze che hanno alzato la voce*, oggi anche premiato podcast e laboratorio didattico nelle scuole. Nel 2025 ha pubblicato per EDT *Contro il matrimonio. Guida sentimentale per ragazze di ieri, oggi e domani*.

Perchè può diventare un film?

Biografia immersiva di Federico Fellini costruita come racconto per immagini, tra Rimini e Cinecittà, con forte potenziale visivo e iconografico. Struttura episodica, luoghi simbolici e aneddoti favoriscono una docu-serie o un film d'autore. Inoltre, il tema universale della memoria come creazione, unito al mito felliniano, dialoga con il mercato internazionale e con il pubblico cinefilo e generalista.

Sinossi approfondita

"A Rimini con Federico Fellini" è un viaggio narrativo dentro la vita, la memoria e l'immaginario del regista, costruito a partire dal legame profondo e contraddittorio con la sua città natale. Rimini emerge come spazio reale e insieme "non-luogo", un teatro interiore in cui l'infanzia, le prime fascinazioni – il circo, il cinema, le figure eccentriche della provincia – e le relazioni decisive si sedimentano e si trasformano in materia creativa.

Attraverso un percorso che attraversa luoghi simbolici, episodi biografici, incontri e ritorni, il racconto segue Fellini dalla giovinezza romagnola alla fuga verso Roma, fino alla costruzione di un universo artistico unico, in cui memoria e invenzione si confondono. Rimini diventa così una "provincia dell'anima", continuamente decostruita e reinventata nei suoi film, da "I vitelloni" ad "Amarcord", e ricreata nei teatri di posa di Cinecittà come spazio mentale più che geografico.

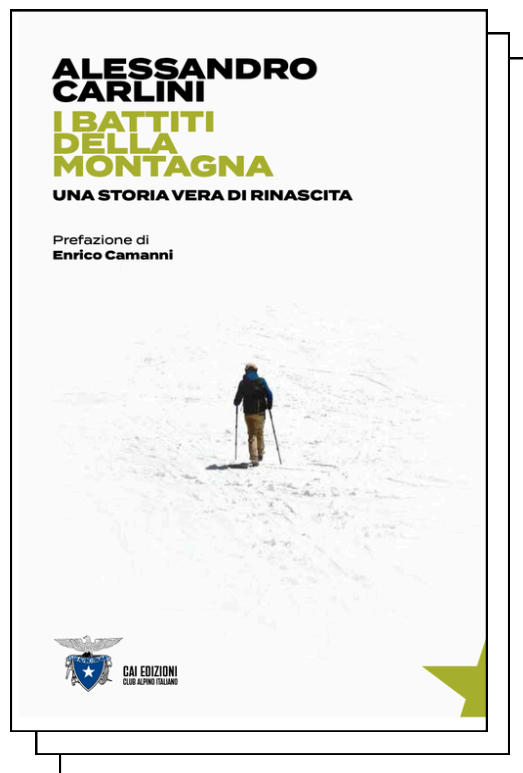
Ne emerge un ritratto intimo e stratificato: quello di un artista che ha trasformato la propria storia di vita in visione, facendo del ricordo un atto creativo e del cinema un modo per abitare, ancora e sempre, i luoghi della propria origine.

I BATTITI DELLA MONTAGNA

di Alessandro Carlini
CAI Edizioni

Montagna Coraggio Malattia

Data di pubblicazione
TBA



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

L'andare per colline e montagne è un ritorno alla vita per chi ne ha trascorso la maggior parte con il limite di non poterle affrontare. L'autore, dopo una lunga malattia diagnosticata quando era adolescente e dopo aver subito un raro trapianto combinato di cuore e rene, realizza un sogno atteso da più di trent'anni: percorrere tutti quei sentieri interrotti per il fiato corto o solo immaginati nei tanti giorni trascorsi in ospedale. Un crescendo che inizia dai primi passi compiuti nelle colline di Bologna dopo l'operazione per spingersi a quote sempre più alte: i 3500 metri sulle Dolomiti e infine il Monte Bianco.

Note sull'autore

Giornalista e scrittore, ha pubblicato un romanzo storico con Chiarelettere e due noir con Newton Compton. I suoi ultimi libri sono le non fiction: *Nome in codice: Renata*, Utet, 2023, e *Se il fuoco ci desidera*, Utet, 2024, dedicati ai fratelli Del Din. Con il suo romanzo d'esordio ha vinto il *Premio Carver* e il *Premio Città di Como*, mentre dai due libri precedenti è stato tratto uno spettacolo teatrale.

Perchè può diventare un film?

I battiti della montagna si presta a un racconto per immagini grazie alla forte dimensione visiva del viaggio, che si sviluppa come un percorso fisico e insieme interiore, immerso in paesaggi naturali di grande impatto. La trasformazione del protagonista, attraverso il rapporto diretto con la natura e la fatica del cammino, racconta un percorso di cambiamento e rinascita dal forte potenziale narrativo.

Sinossi approfondita

I battiti della montagna è il racconto di un ritorno alla vita attraverso i sentieri dell'Appennino, delle Langhe e delle Alpi. Dopo una lunga malattia e un raro trapianto di cuore e rene, l'autore può finalmente inseguire il sogno atteso per oltre trent'anni: salire quelle colline e quelle montagne che per tanto tempo aveva solo immaginato dalle stanze d'ospedale. Ogni passo diventa un dialogo con chi lo ha preceduto - scrittori scoperti durante gli anni d'attesa, donne e uomini segnati dalle due guerre mondiali - e con la persona che, donandogli gli organi, gli ha restituito il tempo e il respiro del cammino. Dal primo sentiero sulle colline di Bologna fino al bianco dei ghiacciai, il viaggio cresce in intensità e altitudine, raggiungendo traguardi impensabili per chi ha affrontato un'operazione così complessa. Una storia che intreccia memoria, gratitudine e scoperta, capace di parlare tanto agli amanti della montagna quanto a chi cerca una testimonianza autentica di rinascita.

EBREI SENZA SAPERLO

di Lucetta Scaraffia
Raffaello Cortina Editore

Identità Memoria Origini

Data di pubblicazione
2026



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Quando una diagnosi medica rivela tracce di origine ebraica, Lucetta Scaraffia scopre che la leggenda di radici inglesi della sua famiglia è falsa. Tra archivi, documenti e ricordi, ricostruisce una nuova identità nascosta e intreccia la sua vicenda a quella dell'artista ebreo convertito Adolfo Wildt. Una narrazione che unisce memoria personale e storia, rivelando rimozione, paura e la complessità dell'identità ebraica in Italia.

Note sull'autore

Storica e docente di Storia contemporanea all'Università di Torino e alla Sapienza di Roma, e professore invitato alla Sorbona. Esperta di storia delle donne, sessualità e mistica femminile, è autrice di oltre quindici libri tradotti in più lingue, tra cui il romanzo *La donna cardinale* e *Agnus Dei*, un'indagine sugli abusi sessuali del clero. Membro del Comitato Nazionale per la Bioetica, consultore del Vaticano e ufficiale della Legion d'Onore, ha fondato il mensile *Donne Chiesa Mondo* l'unico giornale femminile della Santa Sede, pubblicato in sette lingue.

Perchè può diventare un film?

Il tono saggistico della ricerca storica si intreccia a una narrazione autobiografica dalla forte connotazione letteraria, con colpi di scena e tensione emotiva, per poi allargarsi a temi storici complessi. In una narrazione che si interroga sui temi universali e attuali della memoria, dell'identità e dell'oblio, Lucetta Scaraffia, storica e nota autrice, esplora come molte famiglie ebraiche convertite abbiano rimosso volontariamente le loro radici. Un racconto coinvolgente tra il drama familiare e la storia nazionale, che si presta a un adattamento cinematografico grazie alla forte componente emotiva.

Sinossi approfondita

Spesso il corpo conserva ciò che la memoria rimuove. Per Lucetta Scaraffia, capelli biondo cenere, occhi verde-azzurro e una diagnosi medica di una malattia tipica delle popolazioni ebraiche di Israele diventano il punto di partenza di una ricerca storica sulla propria genealogia familiare. La leggenda delle origini inglesi della nonna paterna, inventata per cancellare le tracce di un'appartenenza storicamente problematica, è parte un disegno ben congegnato di oblio e manipolazione della memoria. Attraverso documenti d'archivio, testimonianze familiari e ricordi personali, Lucetta ricostruisce una nuova e inattesa identità. La sua storia si intreccia a quella dell'artista Adolfo Wildt, ebreo convertito, le cui opere rappresentarono contemporaneamente un modello di arte plastica fascista e un'involontaria confessione della sua identità celata, in un intreccio tra volontà dell'arte e discriminazione storica. Voci, memorie e documenti costruiscono una narrazione che da autobiografica diventa storica, esplorando come molte famiglie ebraiche convertite abbiano cancellato parti della propria identità per paura o necessità di mimetismo e integrazione. Un racconto che fonde saggistica, letteratura e storia, perfetto per un adattamento cinetelvisivo sulla memoria, l'identità e le verità nascoste di molte famiglie italiane.

JACKIE

di Adriano Angelini Sut
Gaffi Editore

Biografia America Donna

Data di pubblicazione
2015



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Jacqueline Kennedy Onassis, una delle donne più importanti del XX secolo, si racconta in un libro autobiografico. È quanto immagina l'autore che, utilizzando la forma del memoir, dà voce a una delle figure più amate degli anni '60 del secolo scorso in tutto il mondo. L'ex First Lady si racconta partendo dalla sua adolescenza a Merrywood. Le fughe in Europa, nella Parigi di Charles De Gaulle alla fine degli anni '50, la scoperta dell'Italia del Rinascimento. E poi l'incontro con JFK, la storia d'amore travagliata. E ancora il peso dell'appartenenza al clan dei Kennedy, la vittoria alle elezioni del 1960 e il suo ingresso alla Casa Bianca.

Note sull'autore

Nasce a Roma nel 1968, è traduttore e scrittore. Ha collaborato con *il Foglio* e *Radio Radicale*. Ha pubblicato, tra gli altri, i romanzi *Jackie* nel 2015 e *L'ultimo singolo di Lucio Battisti*, candidato al *Premio Strega*, nel 2018, e il saggio *Mary Shelley e la maledizione del lago* nel 2017.

Perchè può diventare un film?

Il progetto ha una buona spendibilità per cinema e televisione, soprattutto come film biografico di prestigio. La voce confessionale di Jackie dal letto di morte offre un ritratto personale, femminile e spietato del mito Kennedy, diverso dalle grandi saghe familiari. Con l'annuncio della lavorazione di una serie sulla dinastia Kennedy (Netflix), il timing è favorevole: il memoir può posizionarsi come contro-programmazione emotiva e intimista. Inoltre, nel 2029 ricorrerà il centenario della nascita di Jacqueline Kennedy Onassis (nata il 28 luglio 1929), un'occasione ideale per rilanciare il progetto come evento commemorativo di alto profilo.

Sinossi approfondita

Jacqueline Kennedy Onassis, una delle donne più importanti del XX secolo, si racconta in un libro autobiografico. È quanto immagina l'autore che, utilizzando la forma del memoir, dà voce a una delle figure più amate degli anni '60 del secolo scorso in tutto il mondo. Maestra di stile e moda, appassionata di arte e letteratura, Jackie, come i media dell'epoca amavano chiamarla, dal letto di morte del suo appartamento newyorkese si mette a nudo. È al fratellastro Yusha Auchincloss che confesserà passioni e gioie, debolezze e momenti tragici. Tra questi l'assassinio di suo marito John Fitzgerald Kennedy, trentacinquesimo presidente degli Stati Uniti ucciso a Dallas e quello del fratello Robert Kennedy. L'ex First Lady si racconta partendo dalla sua adolescenza a Merrywood, l'immensa magione della famiglia Auchincloss in Virginia, le cavalcate in solitaria e i libri che le tenevano compagnia. Le fughe in Europa, nella Parigi di Charles De Gaulle alla fine degli anni '50, la scoperta dell'Italia del Rinascimento. E poi l'incontro con JFK, la storia d'amore travagliata fatta dalle inguaribili infedeltà di lui. E ancora il peso dell'appartenenza al clan dei Kennedy, la vittoria alle elezioni del 1960 e il suo ingresso alla Casa Bianca che cercherà di trasformare in una Versailles moderna. La voce di Jackie ci accompagna attraverso un pezzo di storia americana e mondiale, in un periodo in cui la Guerra Fredda fra Usa e Urss rischiava di portare il mondo dentro un conflitto nucleare.

VILLA AZZURRA

di Davide Piras
TBD

Coraggio Infanzia Società

Infanzia

Data di pubblicazione
Non ancora pubblicato



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Anni Sessanta, nel manicomio per bambini di Grugliasco, Villa Azzurra, Maria, 10 anni, viene rinchiusa dopo un incendio in cui è morta la madre. Il professor Coda, detto “l’elettricista” per l’uso dell’elettroshock, governa un istituto crudele. Celestino, capoinfermiere, dubita della colpevolezza della bambina e indaga con il collega Stefano, mentre Vito, infermiere brutale, li sorveglia. Dai disegni di Maria emerge l’ombra del monsignor Dossena. Tra ricatti e violenze legate all’Opera Pia, esplose lo scandalo: un reporter documenta gli abusi, Villa Azzurra viene sequestrata, Coda e il monsignore arrestati, i piccoli pazienti finalmente liberati o trasferiti.

Note sull’autore

Nato nel 1981, è responsabile della Scuola di Cinema Raccontare la laguna per la Regione Sardegna. Per la Sardegna Film Commission ha scritto corti proiettati alla *Mostra del Cinema di Venezia*. Col soggetto *Mater Laguna*, da cui è tratto il suo ultimo romanzo *Femmenella*, Piemme, 2026, vince il bando *Raccontare il paesaggio* indetto dalla Comunità Europea e dalla Regione Sardegna. Nel 2022 il soggetto *Villazzurra* è segnalato al *Premio Solinas*. Tra il 2024 e il 2025 scrive due progetti opzionati da Propaganda e Ang Film. *Femmenella* è il suo quinto romanzo.

Perché può diventare un film?

Questa storia ha forte potenziale cinematografico perché unisce denuncia civile e tensione in un contesto visivo potente. Villa Azzurra negli anni Sessanta offre scenografie d’impatto; il contrasto tra istituzione opprimente e innocenza di Maria genera empatia. Celestino compie un arco morale rischiando tutto, mentre Coda e il monsignore incarnano l’abuso di potere. I disegni di Maria funzionano come chiave visiva e narrativa. Temi universali e attuali (infanzia violata, corruzione, verità) culminano in un climax da cinema: infiltrazione del reporter, scandalo pubblico, crollo dell’istituzione. Il risultato è un thriller civile capace di emozionare, indignare e lasciare un segno.

Sinossi approfondita

Anni Sessanta, nel manicomio per bambini di Grugliasco, chiamato Villa Azzurra, viene rinchiusa Maria, una bambina di 10 anni reputata pazza dopo aver appiccato un incendio in una casa famiglia. Nel rogo è morta sua madre. Nell'istituto, agli ordini del professor Coda, chiamato l'elettricista per l'uso indiscriminato dell'elettroshock sui circa 100 piccoli pazienti, si muovono infermieri e infermiere con i loro drammi familiari. Tra questi c'è Celestino, capo infermiere, ed è proprio lui a dubitare della colpevolezza della bambina, che gli ricorda sua madre in una foto alla stessa età. Celestino prende a cuore la faccenda, anche perché sua madre, da giovane, è stata rinchiusa in manicomio. Deve però agire in segreto, la sua condizione economica è pesante e a casa ha moglie e figlia, non può perdere quel lavoro. Proprio per questo rifiuta la proposta di Marco Dalimante, un fotoreporter de L'Espresso che gli chiede di aiutarlo a documentare le condizioni disumane in cui vivono i reclusi. L'unico coinvolto da Celestino in questa indagine è il collega Stefano, i due sono molto legati. Tutti gli altri infermieri - le sorelle Rocca, Graziella Torsani, Claudio l'uscieri anziano, le suore incaricate della mensa - restano all'oscuro. A insospettirsi è Vito, un collega brutale che opera con crudeltà seguendo i metodi del professore: l'uomo comincia a tenere sott'occhio Celestino e Stefano, e le sue punizioni su Maria e Massimino, amico della piccola, si fanno più cruento.

Maria è bravissima a disegnare e a compiere ogni tipo di lavoretto manuale. Dipinge sempre lo stesso disegno: lei e la madre inginocchiate ai piedi di un uomo nero che ha alle spalle l'incendio. Celestino ha il compito di catalogare tutto il materiale prodotto dai reclusi. Grazie alla capacità manuale, Maria viene presa a lavorare nella fabbrica del manicomio assieme ad altri bambini e qualche adulto proveniente dal vicino manicomio di Collegno. Là dentro una donna dai capelli bianchi tenta di avvicinare Maria e comincia a urlare. Maria viene portata via, ma Celestino capisce che forse la donna sa qualcosa.

Spesso la domenica viene celebrata messa dal Monsignor Dossena, presidente dell'Opera Pia, ente benefico che gestisce anche i fondi manicomiali. In quei giorni scoppia lo scandalo: esce per Einaudi il pamphlet di Franco Basaglia che denuncia le condizioni dei manicomi in Italia. L'opinione pubblica è tutta addosso al professor Coda. Il monsignore chiede a Celestino di sorvegliare il professore e segnalare ogni infrazione del medico. Tutto fila liscio finché Celestino si rende conto che i disegni di Maria non sono tutti uguali. Nelle domeniche in cui il monsignore non è presente in manicomio, nel disegno non compare l'uomo nero. Maria ammette che l'uomo nero è davvero il monsignore. Celestino e Stefano, per capire cosa c'entri il monsignore con Maria, cercano di arrivare alla donna dai capelli bianchi, ma accade una disgrazia: Vito li scopre, nasce una colluttazione e il terribile infermiere muore. Anziché denunciare l'accaduto, impauriti dalle conseguenze, Celestino e Stefano spostano il cadavere nel bosco adiacente al parco e lo gettano in un pozzo nascosto. Durante il trasporto vengono visti da Alberto, uno dei reclusi più violenti. Il ragazzino però promette di non dire nulla a nessuno, sembra quasi felice che Vito sia morto. Alberto mantiene la parola, nessuno sospetta nulla, poiché Vito aveva detto tante volte di voler andare via cambiando vita. Anche le forze dell'ordine si convincono che si tratti di un allontanamento volontario.

Nel manicomio scoppia un'epidemia misteriosa, anche Maria viene colpita, ma il professor Coda vieta il trasferimento degli ammalati in ospedale. Celestino scopre che il monsignore ha disposto il trasferimento della donna dai capelli bianchi: è la prova che da quella figura dipende tutto, anche la salvezza di Maria. Celestino e Stefano rapiscono la donna prima che venga spostata, si chiama Giovanna Toligno. Durante il viaggio in macchina, racconta che la casa famiglia bruciata era gestita dall'Opera Pia, e che il monsignore abusava spesso delle donne ospiti, in particolare della madre di Maria che aveva cercato di ribellarsi. Era stato per questo che l'uomo aveva commissionato l'incendio, per farla tacere per sempre. Giovanna afferma di conoscere tutti i nomi delle donne abusate, e di avere delle prove. Mentre Stefano la accompagna in caserma per effettuare la denuncia, Celestino si reca dal reporter Marco Dalimante, gli consegna un camice e un tesserino. Il reporter entra a Villa Azzurra travestito da infermiere ed effettua il suo servizio fotografico che, all'indomani, pubblicato su L'Espresso, crea il finimondo. Il manicomio viene sequestrato, il professor Coda e il monsignore arrestati, i pazienti liberati o trasferiti in strutture più idonee.

UN PUNTO DI AZZURRO PERFETTO

di Isabella Rinaldi

Fascismo Guerra Legami

Data di pubblicazione
2025



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Emma si ritrova nella condizione meno naturale per una madre anziana: accorrere in soccorso della figlia, gravissima a causa di un ictus. Emma nasce negli anni Trenta sull'Appennino tosco-emiliano. Allo scoppio della guerra si adopera per aiutare il fratello partigiano e si innamora di Franco, attivo nella Resistenza e sopravvissuto alla deportazione. Hanno una figlia, Marta, ma Franco muore prematuramente. Emma perde l'equilibrio e diventa aggressiva. Marta si trova ora in ospedale. Per tutta la vita ha vissuto Emma con eccessiva emotività, ed è implorsa, autodistruggendosi con alcol e farmaci percorrendo una lenta discesa dopo la morte del padre.

Note sull'autore

Isabella Rinaldi ha scritto e pubblicato con Tomolo Edigiò Edizioni l'albo illustrato per ragazzi *Rosso Novembre*, che ha vinto il *Marchio Microeditoria di Qualità* nel 2025. Si è classificata seconda al *Premio La Quara* con l'inedito *Una storia bianca*. Ha pubblicato con Tomolo Edigiò Edizioni nel 2025 il romanzo dedicato alla sua famiglia *Un punto di azzurro perfetto*, in cui ripercorre il rapporto tra la madre e la nonna, prefazione del fumettista Tito Faraci.

Perchè può diventare un film?

Un punto di azzurro perfetto ha una grande potenzialità cinematografica grazie alla forza visiva delle ambientazioni e alla struttura narrativa che attraversa più epoche, prestandosi all'approfondimento delle tematiche trattate. Ambientata in Italia, a partire dall'Appennino tosco-emiliano, la vicenda familiare si svolge a partire dagli anni della Seconda guerra mondiale e le storie dei protagonisti si intrecciano con la storia d'Italia a nudo fragilità ed errori.

Sinossi approfondita

Il passaggio tra equilibrio e disequilibrio totale, dentro ognuno di noi, è infinitamente piccolo. Non è mai chiaro cosa ci faccia fare quel piccolo, terribile passo. Per alcuni è lampante, per altri richiede anni di indagine profonda. Un Punto di azzurro perfetto parla di questo passaggio attraverso la storia di due donne, dalla personalità forte ma molto diverse tra loro, Emma e Marta, che pian piano si riveleranno essere madre e figlia.

Emma si ritrova nella condizione meno naturale per una madre anziana: dover accorrere in soccorso della figlia, gravissima a causa di un ictus. Emma nasce negli anni Trenta sull'Appennino tosco-emiliano, cresce spontanea e ruvida, allo scoppio della guerra si adopera per aiutare il fratello partigiano nascosto tra le montagne. Si innamora di Franco, attivo nella Resistenza, che viene deportato in campo di concentramento ma miracolosamente torna. Hanno una figlia, Marta appunto, ma il destino prevede per Franco una morte prematura per un tumore. Emma perde l'equilibrio interiore e diventa inconsciamente aggressiva e ricattatoria. Marta, intelligente ed estremamente sensibile, si trova ora in ospedale. L'ictus l'ha paralizzata per metà. Per tutta la vita fino a quel momento ha vissuto Emma con eccessiva emotività, ed è implorsa, autodistruggendosi con alcol e farmaci percorrendo una lenta discesa soprattutto dopo la morte del padre.

La vicenda viene raccontata dalle voci di Emma e di Marta, che ripercorrono gli eventi, fino ad arrivare ad un tragico epilogo.

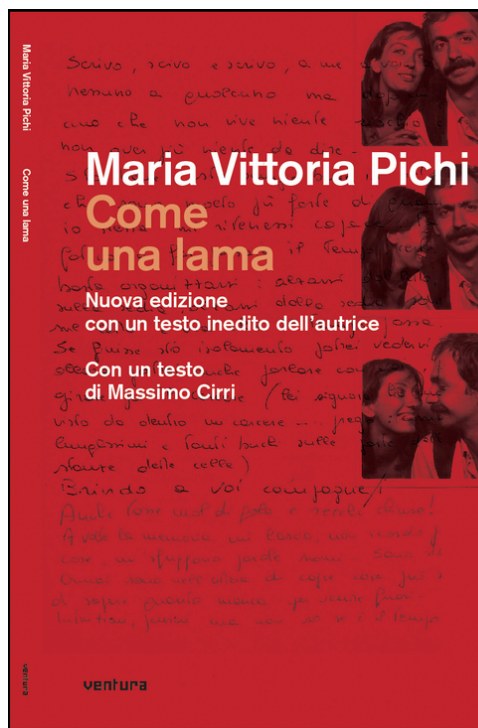
Un punto di azzurro perfetto parla di incomprensioni e fragilità umane, di come certe figure nelle nostre vite siano il centro fondante del nostro equilibrio, e parla anche delle due donne più importanti della mia vita. Le due protagoniste sono mia nonna e mia madre, ho solo dovuto immedesimarmi, inventare molto poco. Non è stato sempre facile, ma era una storia che andava raccontata.

COME UNA LAMA

di Maria Vittoria Pichi

Carcere Trauma Memoria

Data di pubblicazione
2024 (ristampa)



Trama

[Leggi la sinossi completa](#)

Arrestata senza spiegazioni nel clima degli anni di piombo, una giovane farmacista viene rinchiusa in cella e poi trasferita in carcere. Tra isolamento, interrogatori e attese senza senso, cerca di mantenere lucidità e dignità mentre il mondo fuori continua senza di lei. Attraverso ricordi, riflessioni e piccoli gesti di resistenza quotidiana, affronta la paura e l'assurdità di un sistema che la schiaccia, tentando di non perdere la propria identità.

Note sull'autore

Maria Vittoria Pichi è nata a Senigallia il 24 dicembre 1954, Capricorno con ascendente Pesci. È farmacista. Questo è il suo primo libro.

Perchè può diventare un film?

Come una lama ha un forte potenziale cinetelvisivo per la sua intensità autobiografica e il contesto degli anni di piombo, oggi al centro di un rinnovato interesse. La narrazione in prima persona, tra carcere, isolamento e memoria, offre una struttura potente fatta di flashback e tensione psicologica. Temi come abuso di potere, diritti, identità e resistenza rendono l'opera attuale e adatta a una serialità drammatica ad alta intensità emotiva.

Sinossi approfondita

Nel clima teso e paranoico degli anni di piombo, una giovane farmacista viene arrestata senza spiegazioni e trascinata in un incubo fatto di celle buie, interrogatori surreali e violenze psicologiche. Da Padova a Venezia, il suo viaggio forzato attraverso caserme e carcere segna una frattura improvvisa con la vita quotidiana, lasciata fuori, irraggiungibile. Accusata di legami con il terrorismo sulla base di indizi fragili, si ritrova intrappolata in un sistema che confonde sospetto e colpa.

L'isolamento diventa la sua prova più dura: giorni e notti indistinti, privazione sensoriale, attese senza tempo. In questo vuoto, la protagonista resiste aggrappandosi a gesti minimi, al corpo, alla memoria e alla scrittura. I ricordi della famiglia, dell'amore per Paolo e degli anni di formazione politica si intrecciano al presente, ricostruendo un'identità minacciata dalla detenzione e dalla disumanizzazione.

Attorno a lei, un'Italia attraversata da tensioni politiche, repressione e paura, dove la verità appare distorta e la giustizia incerta. Il carcere diventa così non solo uno spazio fisico, ma una condizione esistenziale che mette alla prova la sua lucidità e la sua capacità di restare sé stessa.

Come una lama è il racconto intenso e autobiografico di una resistenza interiore, dove il desiderio di libertà si scontra con la violenza del potere, e dove la dignità diventa l'ultima forma di lotta.